

Sicurezza

Nuovo round tra Gandi e Ribolla

Botta e risposta

Il consigliere denuncia la presenza di zingari e il degrado. L'assessore replica: fenomeni sempre esistiti

■ Ferragosto incombe, la città si svuota (forse), ma la polemica sulla sicurezza non molla. Quasi come l'anticiclone che, dopo le burrasche della scorsa settimana, è tornato a farci soffrire. Ieri l'ennesimo botta e risposta. Stessi protagonisti – il capogruppo della Lega Alberto Ribolla e l'assessore Sergio Gandi – stesso copione. Un'interpellanza – datata 17 aprile – del consigliere lumbard, la replica del vicesindaco. Cosa denunciava il documento? In sostanza quella che secondo Ribolla è un'escalation in materia di sicurezza con la «presenza di zingari segnalata anche in quartieri dove non erano mai stati presenti», episodi di aggressioni in pieno centro e, più in generale, una situazione che sta degenerando, mentre «la riorganizzazione della Polizia locale lascia scoperta una parte del territorio». «La riorganizzazione della Polizia locale – controbatte Gandi – ha esteso il servizio di un'ora nelle fasce serali. Non vi è stata alcuna riduzione dell'attenzione sui quartieri, anzi il risultato è stato, da un lato, l'incremento del Pronto intervento e dall'altro la riconduzione del nucleo preposto ai temi di sicurezza urbana, alle sue funzioni specifiche». «Gli episodi riferiti – aggiunge – sono odiosi, ma i fenomeni di degrado a cui si fa riferimento non sono qualificabili come un'epidemia per la quale esistono medicinali in grado di risolverla. Sono fenomeni complessi che probabilmente esistevano anche negli anni scorsi e che possono essere affrontati solo con il concorso di tutti i soggetti coinvolti».



Sergio Gandi

